

cula negli scavi di Cheronea ed Elatea <sup>(1)</sup> e nella Tessaglia. Anche nelle caverne neolitiche della Liguria si trovò la ceramica colorata <sup>(2)</sup>.

### § 2.

#### *Ceramica neolitica nera con graffiti bianchi.*

Fra Cnosso e Phaestos vi è pure una differenza nel disegno delle incisioni fatte sulla ceramica nera che vennero riempite di sostanza bianca. Per maggiore

Per ricordare un esempio dei bicchieri più antichi decorati a questo modo cito quello rinvenuto a Villafraati presso Palermo. Altre fascie ad angolo acuto o retto, lisce, che spiccano sul fondo punteggiato del vaso quali vedonsi nella fig. 40 n. 17 e 25 formano uno dei motivi più comuni nella ceramica neolitica del continente, oppure sono strisce fatte a zig-zag che si punteggiavano come nella fig. 21. I meandri fatti a greca come nella fig. 30 sono uno dei motivi

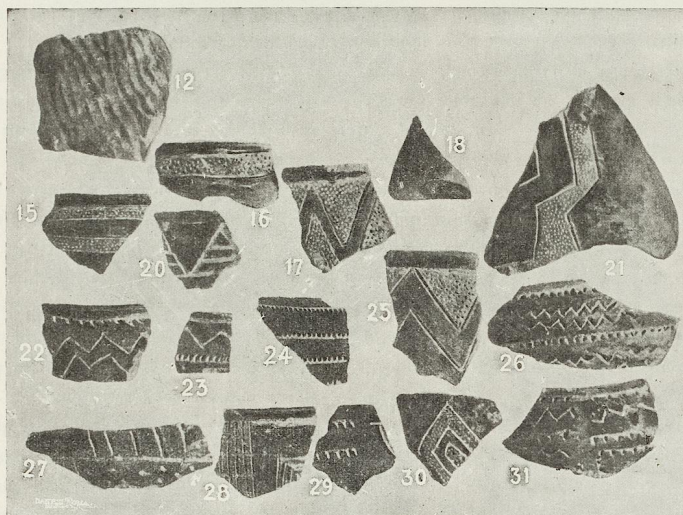


FIG. 40.

chiarezza riferisco un pezzo di una tavola del Mackenzie <sup>(3)</sup>.

Tale ricchezza del disegno con meandri e fondo punteggiato, questa eleganza della decorazione a fascie sul bucchero non la troviamo nei frammenti di Phaestos. I disegni nn. 15 e 16 della fig. 40 sono importanti per essere i più antichi che fino ad ora si conoscano nella decorazione dei bicchieri che trovansi nei dolmens di tutta Europa. Sono fascie orizzontali tutte piene di punti messe regolarmente ad uguale distanza da altre lisce.

<sup>(1)</sup> Peel, *The early aegaeon civilization in Italy*. Annual of the British School at Athens, XIII, 1906-1907, p. 416.

<sup>(2)</sup> *Bull. di paleon.*, XVII, pp. 97-98, tav. IX, 1, 2, XIX, p. 66, tav. II, 19.

<sup>(3)</sup> D. Mackenzie, *The pottery of Knossos in The Journal of Hellenic Studies*, vol. XXIII, 1903, Pl. IV.

più comuni che attraversano tutti i secoli per giungere a noi.

La rassomiglianza di questa ceramica con quella trovata dallo Schliemann nella prima città di Hissarlik è completa <sup>(1)</sup>. È inutile avvertire che le rovine della collina di Troja sono posteriori a questi depositi neolitici di Phaestos, se non vi fossero altre ragioni, questa differenza la si vede anche nella decorazione trojana della ceramica nera con linee bianche per certe linee ondulate che sono caratteristiche di epoche più vicine a noi. Nel Museo di Atene dove trovansi una collezione dello Schliemann di ceramica nera di Hissarlik con graffiti bianchi, ammirai un piatto

<sup>(1)</sup> Schliemann, *Troje*, p. 266.